

Cosa si deve inserire nel campo "CodiceDestinatario"?

Il codice destinatario, nel processo di fatturazione elettronica B2B e B2C, è un codice composto da 7 caratteri alfanumerici e identifica il canale telematico scelto dal contribuente per ricevere le fatture elettroniche.

La fattura elettronica può essere recapitata attraverso:

- l'indirizzo pec del cliente
- attraverso il suo codice destinatario.

Entrambi i dati possono essere indicati dal fornitore al momento dell'emissione della fattura elettronica per identificarne il destinatario.

Il provvedimento dell'agenzia delle Entrate 30 aprile 2018, recante specifiche tecniche, nell'allegato A, ha elencato i vari modi in cui può essere valorizzato il campo "codice destinatario" e in particolare:

- uno dei codici che il Sdl attribuisce ai soggetti, con canale accreditato in ricezione, che ne abbiano fatto richiesta attraverso la funzione 'Richiesta codici destinatario B2B' presente sul sito www.fatturapa.gov.it (è possibile richiederne fino ad un massimo di 100) ;
- '0000000', nei casi di fattura destinata ad un soggetto che riceve tramite PEC e questa sia stata indicata nel campo PECDestinatario;
- '0000000', nei casi di fattura destinata ad un soggetto per il quale non si conosce il canale telematico (PEC o altro) sul quale recapitare il file;
- 'XXXXXXX', in caso di fattura emessa verso soggetti non residenti, non stabiliti, non identificati in Italia, e inviata al Sdl al fine di trasmettere i dati delle operazioni transfrontaliere.

Nel caso in cui la fattura elettronica è destinata ad un consumatore finale, un soggetto Iva rientrante nei regimi agevolati dei c.d. "minimi", forfettario o dell'agricoltura, l'emittente può valorizzare solo il campo "CodiceDestinatario" con il codice convenzionale "0000000" e la fattura viene recapitata al destinatario attraverso la messa a disposizione del file su apposita area web riservata dell'Agenzia delle entrate.

Nelle FAQ pubblicate il 28 settembre nell'Area Tematica "fatturazione elettronica" del sito dell'Agenzia delle Entrate, è stato chiarito che è ammessa certamente la possibilità di utilizzare più "indirizzi telematici", quindi anche più PEC, anche diverse da quella legale registrata in INIPEC (indice nazionale degli indirizzi di posta elettronica certificata - www.inipec.gov.it).

L'operatore IVA residente o stabilito può scegliere anche di trasmettere e/o ricevere le sue fatture attraverso l'indirizzo telematico (es. PEC) del suo intermediario o di un soggetto terzo che offre servizi di trasmissione e ricezione delle fatture elettroniche, senza necessità di comunicare alcuna "delega" in tal senso all'Agenzia delle entrate. Il Sistema di Interscambio, come un postino, si limita a recapitare le fatture elettroniche all'indirizzo telematico (es. PEC) che troverà riportato nella fattura elettronica.

Altro chiarimento ha riguardato i condomini e gli enti non commerciali. L'agenzia ha spiegato che gli operatori IVA residenti o stabiliti che emetteranno fattura nei confronti di un condominio saranno tenuti ad emettere fattura elettronica via SdI considerando il condominio alla stregua di un "consumatore finale".

Stesso discorso vale per gli enti non commerciali non titolari di partita Iva.

Sempre nelle FAQ è stato precisato che qualora l'operatore Iva residente o stabilito decida di emettere la fattura elettronica nei confronti dell'operatore IVA identificato, riportando in fattura il numero di partita Iva italiano di quest'ultimo, sarà possibile inviare al SdI il file della fattura inserendo il valore predefinito "0000000" nel campo "codice destinatario" della fattura elettronica, salvo che il cliente non gli comunichi uno specifico indirizzo telematico (PEC o codice destinatario).

L'agenzia delle Entrate ha messo a disposizione due servizi per agevolare la compilazione del codice destinatario in fattura. Con tali servizi è possibile:

- 1) registrare preventivamente presso il SdI l'indirizzo telematico dove desiderano ricevere di default tutte le loro fatture;
- 2) generare e portare con se un codice bidimensionale (QRCode) contenente il numero di partita IVA, tutti i dati anagrafici e l'indirizzo telematico di default comunicato preventivamente al SdI.

Attraverso il servizio di registrazione si può abbinare al proprio numero di partita Iva un indirizzo telematico (PEC o Codice Destinatario di 7 cifre identificativo di un canale FTP o Web Service) dove ricevere sempre tutte le fatture elettroniche, indipendentemente dall'indirizzo telematico che il fornitore avrà inserito nella fattura. Pertanto, se il destinatario della fattura ha utilizzato questo servizio, il SdI ignorerà l'indirizzo riportato in fattura e consegnerà la stessa all'indirizzo abbinato alla partita Iva.

Vezzoli Dott.ssa Anna Maria Luisa
Via Indipendenza n. 37, Romano di L.dia (BG) 24058
Email: amministrazione@studiorivagianluigi.it
Tel. 0363-903113 // Fax 0363-903081

Soggetti passivi Iva	Produttori agricoli/minimi/forfettari/identificati	Consumatore finale, Condominio o Associazioni	Soggetto estero
Codice 7 cifre (accreditamento canale)	Codice convenzionale «0000000»	Codice convenzionale «0000000»	Codice «XXXXXXX» per evitare l'esterometro
PEC + cod. convenzionale «0000000»	Se in possesso, utilizzo di uno specifico indirizzo telematico (PEC o Codice destinatario)		
In assenza di entrambi, solo codice convenzionale «0000000»			